

Che paura!

● Osserva le due frasi sottolineate in questi brevi testi. Poi rispondi.

Mi trovavo dietro
l'ultima curva del
sentiero, quando
un fruscio
agghiacciante
squarciò il silenzio.
Mi irrigidii, qualcosa
gorgogliava
nell'acqua alla mia
sinistra.



Mi trovavo dietro
l'ultima curva del
sentiero, quando il
silenzio fu squarciato
da un fruscio
agghiacciante.
Mi irrigidii, qualcosa
gorgogliava nell'acqua
alla mia sinistra.

Chi compie l'azione di squarciare nella prima frase? un fruscio
E nella seconda? il silenzio
Chi subisce l'azione di essere squarciato nella prima frase? il silenzio
E nella seconda? il fruscio

● Trasforma le frasi dalla **forma attiva** alla **passiva**. Attento: a volte non è possibile!

Marina ha spremuto un'arancia. Un'arancia è stata spremuta da Marina.
Giacomo legge una rivista. Una rivista è letta da Giacomo.
L'alpinista raggiunse la vetta. La vetta è raggiunta dall'alpinista.
Il bambino cominciò a piangere. / / /
Sergio ha sporcato i pantaloni. I pantaloni sono stati sporcati da Sergio.
Il ragazzo salutò l'insegnante. L'insegnante fu salutato dal ragazzo.
Anna e Luca hanno ballato insieme. / / /

● Sottolinea solo le frasi espresse in **forma riflessiva**.

Luisa si pettina con cura.
Paolo ordina un gelato.
Mia sorella si trucca troppo.
Bruno e Carlo si stringono la mano.
Monica si specchia sempre.
La mamma si sveglia presto.
Laura studia scienze.
Mi sono tagliato un dito.
La merenda sarà in giardino.
L'albero è stato abbattuto.

Racconto con brivido

● Leggi il racconto, poi trascrivi i **verbi** sottolineati nella colonna esatta.

Quella notte tornavo a piedi dalla città. Era talmente buio che distinguevo appena la strada. Aprii il cancello ed entrai nel viale. Avvertii un frastuono che proveniva dall'interno della casa.

Col cuore in tumulto, infilai la chiave nella toppa e spalancai con violenza la porta. Dalle stanze proveniva uno scalpiccio incredibile. Improvvisamente una poltrona uscì dondolandosi; attraversò il giardino seguita dagli sgabelli che trotterellavano come conigli, dalle quattro poltroncine del salotto, poi dai divani che camminavano sulle corte zampe come coccodrilli e dalle sedie che saltellavano come rane. Il pianoforte passò al galoppo come un cavallo pazzo.

Gli oggetti più piccoli strisciavano come formiche sulla sabbia.

Io fuggii verso la città, suonai il campanello di un albergo, affittai una camera e mi misi a letto. Non andai più a casa.



adatt. da D. Ziliotto, *Paura! Racconti col brivido*, Edizioni EL

verbi transitivi	verbi intransitivi
distinguevo, <u>aprii, avvertii, infilai,</u> <u>spalancai, attraversò, suonai,</u> <u>affittai</u>	tornavo, <u>entrai, proveniva, proveniva,</u> <u>uscì, trotterellavano, camminavano,</u> <u>saltellavano, passò, strisciavano,</u> <u>fuggii, andai</u>
.....
.....
.....

● Leggi le frasi e completa con un **complemento oggetto** se il verbo è transitivo, con un **complemento indiretto** se il verbo è intransitivo.

L'autista fermò l'autobus davanti alla pensilina; alcuni passeggeri salirono e si sedettero sui sedili

Sulla spiaggia, Mario costruisce un castello, mentre Carlotta gioca con le biglie

Per il compleanno di Lisa, la nonna ha preparato una torta
e l'ha decorata con la panna montata

Oggi non sono andato a scuola perché avevo
..... la febbre



L'albero del riccio

● Riordina le **sequenze** della storia da 1 a 5. Poi scrivi un titolo per ognuna.

L'idea del riccio più grande

- 3 Ma le mele a terra non bastavano; il riccio più grande, col muso per aria, si guardò attorno, scelse un albero molto curvo e si arrampicò, seguito da sua moglie.

L'attesa

- 1 Una sera d'autunno, quando era già buio, ma splendeva luminosa la luna, andai con un mio amico in un campo pieno di alberi da frutto, specialmente meli. Ci nascondemmo in un cespuglio, contro vento, e aspettammo.

La caduta delle mele

- 4 Si posarono su un ramo carico e incominciarono a dondolarsi ritmicamente: i loro movimenti si comunicarono al ramo, che oscillò sempre più spesso, con scosse brusche, e molte altre mele caddero a terra.

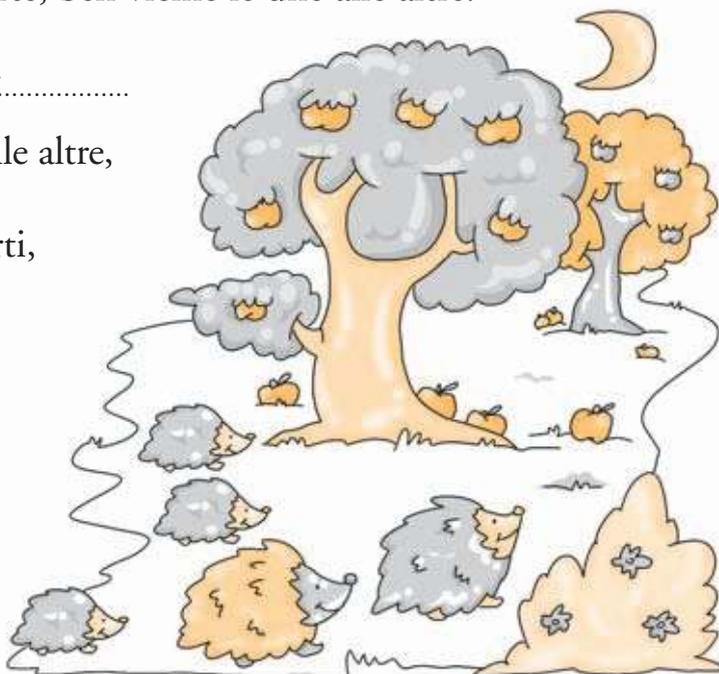
L'arrivo dei ricci

- 2 Ecco, a un tratto sbucarono i ricci, cinque: due più grossi e tre piccolini. Si avviarono verso i meli e poi si misero al lavoro: aiutandosi con i musetti e con le zampette, facevano ruzzolare le mele, che il vento aveva staccato dagli alberi, e le raccoglievano da una parte, ben vicine le une alle altre.

La raccolta delle mele

- 5 Radunate anche queste vicino alle altre, tutti i ricci, grandi e piccoli, si arrotolarono, con gli aculei irti, e si sdraiarono sui frutti, che rimanevano infilzati: i riccetti avevano poche mele sul loro dorso, ma il padre e la madre erano riusciti a infilzare sette o otto mele per ciascuno.

adatt. da A. Gramsci, *L'albero del riccio*,
Editrice Piccoli



Avverbi per tutti i gusti



● Leggi le frasi e sottolinea gli **avverbi**.

Ho incontrato Giovanni recentemente.

Credo che tu oggi abbia lavorato abbastanza.

Un proverbio afferma: “Meglio tardi che mai”.

Laura è quasi pronta, arriverà subito.

Il bimbo di mia cugina ha imparato presto a camminare.

Ora che hai preso la pastiglia, stai meglio?

● Sostituisci le espressioni in colore con un avverbio, come nell'esempio.

La zia ha telefonato **in questo preciso momento** (adesso).

La ballerina, al termine di quello spettacolo teatrale, s'inclinò **con molta eleganza** (..... **elegantemente**) verso il pubblico.

Vengo a casa tua con molto piacere perché mi accogli sempre **con grande calore** (..... **calorosamente**).

In apparenza (..... **Apparentemente**) tutti sono felici di vedermi, ma io credo che qualcuno, in realtà, non mi sopporti.

Amo i dolci, ma **in modo particolare** (..... **soprattutto**) i bignè.

● Completa le frasi con un avverbio opportuno, scelto tra quelli proposti.

davvero subito troppo spesso meglio
certamente dappertutto forse abbastanza volentieri

L'elettricista doveva venire **subito**, ma ha chiamato per annullare l'appuntamento.

..... **Forse** andremo a Pisa per il fine settimana.

Oggi, a causa dello sciopero, l'Ufficio Postale sarà **certamente** chiuso.

Tuo fratello è **davvero** testardo: non capisce che sta sbagliando.

In questo periodo, Sara e io ci siamo viste **spesso** ai giardini.

Non fa bene dormire **troppo**, al risveglio si è intontiti.

Carlo ha accettato **volentieri** di accompagnarmi a quell'incontro.

Conoscendoti, so che puoi fare **meglio** di così.

Non ti do altre patatine fritte, ne hai già mangiate **abbastanza**

Ho cercato **dappertutto** la mia sciarpa, ma non la trovo.

A colazione

● Evidenzia gli **avverbi** e le **locuzioni avverbiali** presenti nella barzelletta.

In un albergo, all'ora di colazione, il cameriere si rivolge a un cliente:

– Buongiorno, signore, che cosa le porto oggi?

Il cliente risponde:

– Intanto prenderei due uova: uno completamente bruciato, l'altro crudo e con il tuorlo rotto. Inoltre i toast li vorrei bianchi sopra e neri sotto, con del prosciutto assai salato e del formaggio abbastanza ammuffito. E soprattutto vorrei che questa colazione venisse passata velocemente nel forno, in modo che sia bollente fuori e fredda dentro...

Il cameriere, meravigliato, obietta:

– Ma signore, io non posso prepararle una colazione simile...

– Come no! – ribatte il cliente. – È proprio quello che ho mangiato ieri!



● Completa le frasi con un avverbio o una locuzione avverbiale.



L'atleta corre **velocemente** sulla pista di atletica leggera.

Marco è **assai** generoso con i suoi amici.

La maestra ha detto che avevo eseguito il problema molto **bene**

Stanotte ho dormito **male**

Marina ascoltò la lezione **attentamente**

Ho cercato il mio libro **dappertutto**, ma non l'ho trovato.

La mamma ha capito **subito** che le avevo raccontato una bugia.

..... **Dopo** un viaggio **così** lungo Grazia ha bisogno di riposarsi.

Passerò da te **più tardi**, ma **prima** ti avvertirò del mio arrivo.

Questo vestito mi piace **tanto**, ma costa **troppo**

Il pranzo fu pronto **rapidamente** e gli invitati mangiarono **gustosamente**

Domattina devo alzarmi **presto**, perciò vado subito a dormire.

Negli ultimi giorni ti vedo **piuttosto** distratto.

Parole che congiungono

Completa le frasi con la **congiunzione** adatta, scegliendola tra le seguenti.

senza poiché quando finché ma qualora neppure benché

Giulia andrebbe a ballare, **ma** i suoi non le danno il permesso.

Non si ottengono buoni risultati **senza** impegnarsi.

..... **Qualora** tu cambiassi idea, puoi telefonarmi a casa.

Stavamo uscendo da teatro **quando** abbiamo incontrato Francesco e Luigi.

..... **Benché** tu sia stato maleducato, ti aiuterò lo stesso.

..... **Poiché** hai finito l'esercizio, puoi aiutarmi nel problema?

Roberto era talmente stanco che non aveva voglia di uscire e **neppure** di leggere un libro.

..... **Finché** ce la farò, continuerò a tinteggiare la casa.



Completa con una frase che si colleghi in modo opportuno con la congiunzione indicata. Segui gli esempi.



I miei nonni verranno a trovarci
 → perché non ci vedono da molto tempo.
 → benché siano già molto anziani.
 → a patto che trovino posto sul treno.

Vorrei sapere
 → se stasera tornerai per cena.
 → perché mi hai mentito.
 → come hai fatto quel compito.

Potresti aiutarmi
 → anziché stare con le mani in mano?
 → prima di uscire?
 → dal momento che ti sei appena svegliato?

Partirò domani
 → anche se vorrei rimanere ancora qui.
 → benché abbia ancora un po' di tempo.
 → anziché muovermi oggi.

Mi piace il gelato
 → purché sia fatto artigianalmente.
 → tanto che lo mangio molto spesso.
 → nonostante mi faccia ingrassare.

Per collegare parole e frasi

- ☉ Sottolinea le **congiunzioni** che collegano parole all'interno di una stessa frase, ed evidenzia quelle che collegano frasi. Segui l'esempio.

La torta della mamma era dolce e profumata,
ma non era lievitata a sufficienza.

Franco ha terminato i compiti di italiano
e matematica, **quindi** potrà ascoltare la musica.

Roberto non è bello, **ma** è simpatico.

Andrò in discoteca con Giulia o Anna.

Non desidero né mangiare né bere.

Se verrai a cena da me, preparerò l'arrosto.

Fabio è rimasto a casa **perché** è raffreddato.



- ☉ Completa le frasi con la congiunzione adatta.

La lavatrice ha già dieci anni, **però** funziona ancora molto bene.

..... **Sebbene** Grazie avesse detto una grossa bugia, io l'ho perdonata.

Avviserò Mario **e** Davide dello sciopero degli autobus.

..... **Se** non resti ad ascoltarmi, è del tutto inutile che ti spieghi **come** stanno le cose.

Quando sono arrivato era troppo tardi, **infatti** se ne erano andati tutti.

Davide ha un fisico robusto, **ma** è estremamente agile.

Appena arrivati avremmo voluto riposarci, **ma** la guida ci ha accompagnato a visitare gli scavi archeologici.

- ☉ Scegli tre congiunzioni tra le seguenti e per ognuna inventa una frase.

anche nemmeno oppure quindi perciò dunque però

Alla mia festa di compleanno inviterò anche Angela.

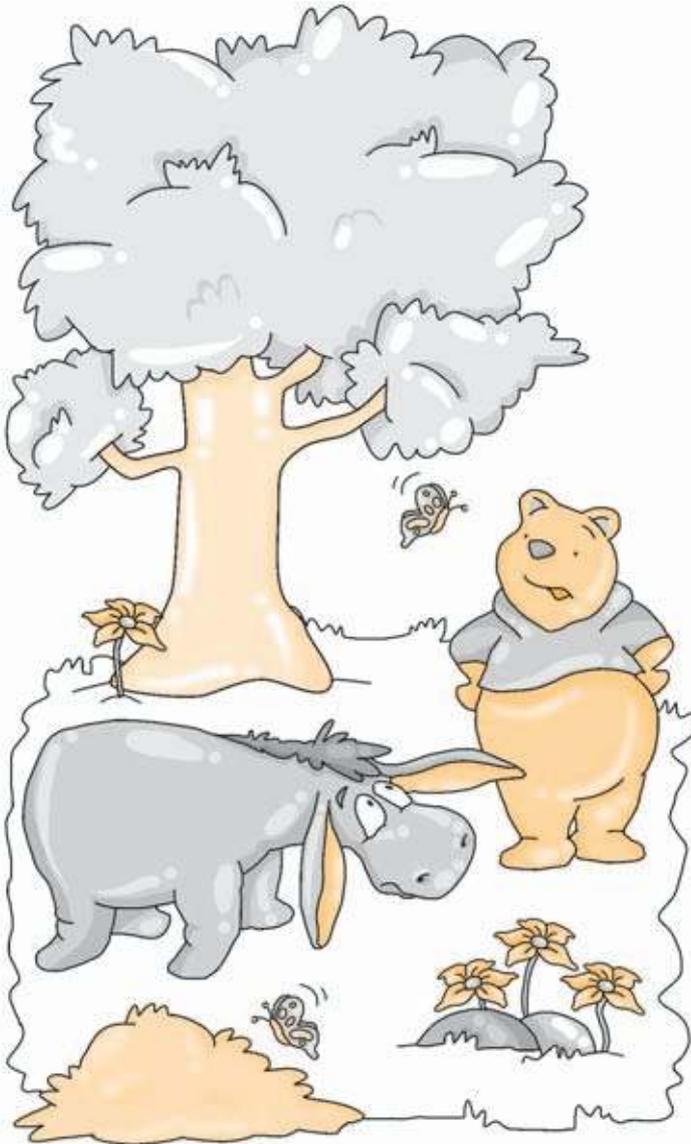
Luisa mi ha visto, però non mi ha salutata.

Ho finito il lavoro, perciò posso uscire.



Per esprimere emozioni

● Sottolinea tutte le **interiezioni** presenti nel testo.



Il vecchio asino grigio Ih-Oh se ne stava tutto solo in un angolo della foresta e pensava. A volte pensava tristemente e a volte non sapeva proprio a che cosa stesse pensando.

Perciò quando Winnie-Puh si avvicinò zampettando, Ih-Oh fu molto contento di poter smettere di pensare per un po' per dirgli in tono malinconico:

– Toh! Chi si vede! Come stai?

– Ehi, amico, tu piuttosto come stai? – domandò Winnie-Puh.

Ih-Oh scosse la testa da destra a sinistra e mormorò:

– Uhm, non sto molto bene.

– Oh, cielo! – esclamò Winnie-Puh – mi dispiace molto. Ma, perbacco! Che cos'è successo alla tua coda? Non c'è più!

– Accidenti! Ne sei sicuro?

– Beh, la coda o c'è o non c'è. Non ci si può sbagliare: e la tua coda evidentemente non c'è.

adatt. da A.A. Milne, *Winnie-Puh l'orsetto*, Vallardi

● Quali emozioni esprimono le seguenti interiezioni? Segna la risposta esatta.

Oh, che panorama magnifico! ammirazione dolore paura

Com'è aspro questo limone, **puah!** gioia disgusto meraviglia

Ahi, che male! sorpresa sofferenza stanchezza

Uffa! Non ne posso più! noia amore tristezza

Evviva, ce l'ho fatta! terrore insoddisfazione felicità

Mhmm! Non ti credo proprio! allegria dubbio dispiacere

La scuola è finita! **Wow!** incredulità ammirazione gioia

Toh, ma sei davvero tu? Non ci credo! paura odio sorpresa

Le preposizioni

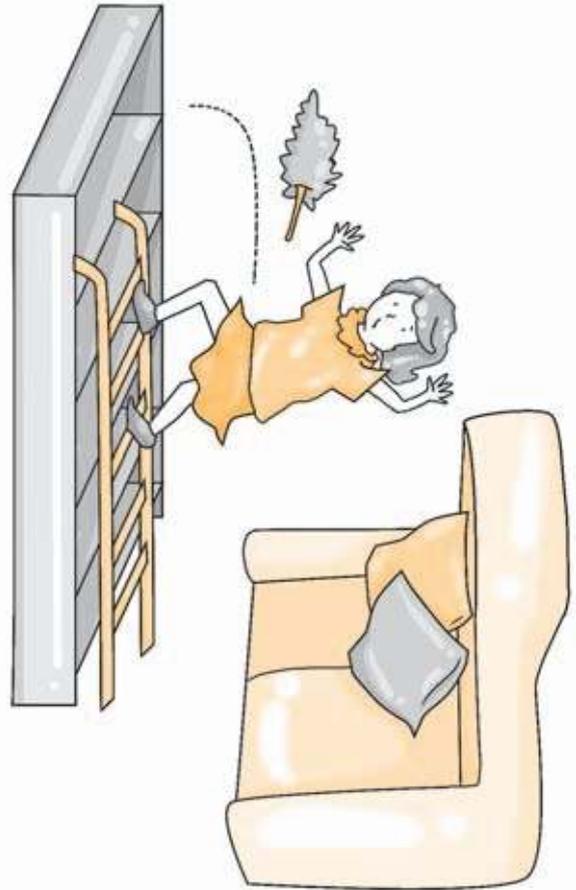
● Nelle seguenti frasi sottolinea in rosso le **preposizioni semplici**, in blu le **preposizioni articolate**.

La mamma era salita sulla scala per togliere la polvere dai ripiani alti della libreria, quando a un tratto ha perso l'equilibrio: fortunatamente sotto di lei c'era il divano che ha attutito la caduta.

In occasione del matrimonio di Lucia e Roberto, il salone del ristorante era stato addobbato con festoni colorati che pendevano dal soffitto e s'intrecciavano tra loro creando degli effetti coreografici molto piacevoli.

Gli amici vengono spesso a casa mia e io cerco di accoglierli nel miglior modo possibile cucinando per loro i piatti che preferiscono.

È divertente andare in centro al sabato: nel pomeriggio si possono fare spese di mercato o nei negozi, e di sera si può mangiare qualcosa fuori casa.



● Completa in modo adeguato rispetto alla preposizione indicata. Segui l'esempio.

Rita legge
 → **con** attenzione.
 → **per** passatempo.
 → **sul** divano.

Ho fatto un giro
 → **in** bici
 → **con** Beatrice
 → **per** il parco



Fabio è tornato
 → **a** casa
 → **da** Milano
 → **in** auto

Hai fatto la festa
 → **con** i compagni
 → **fra** gli alberi
 → **per** il compleanno

● Evidenzia solo le **preposizioni articolate**. Attento a non fare confusione con gli articoli partitivi!

Ho visto dei ragazzi giocare a calcio.
 L'arrivo **della** neve è previsto per oggi.
 Preparo delle bistecche **ai** ferri.

Le pagine **del** libro sono rovinate.
 Hai della colla attaccata **al** vestito.
 Che cosa ne faccio **delle** vecchie scarpe?

Essere un soldato romano

● Leggi il testo e suddividilo in **sequenze** aiutandoti con l'indicazione dei capoversi. Poi scrivi un titolo e una definizione per ogni sequenza. Segui l'esempio.

Un cittadino romano si trasformava in soldato pronunciando un giuramento solenne, dal quale soltanto la morte e la fine della guerra potevano liberarlo.

Il suo abito era una tunica rossa, su cui non si vedevano le macchie di sangue.

I soldati vivevano in accampamenti costruiti lontano dalle città.

In battaglia, soprattutto durante gli assedi, erano addestrati ad avanzare in gruppi compatti, proteggendosi sotto un tetto di scudi sovrapposti, oppure erano trasportati da torri mobili montate su ruote e imbottite con pelli umide di animali perché non prendessero fuoco. Gru azionate a mano sollevavano i soldati fin sopra le mura della città assediata.

Il generale condivideva con le truppe i disagi e le privazioni della vita militare: viveva anch'egli sotto una tenda e mangiava focacce di cereali e cipolla. Ma il suo potere era enorme.

La disciplina era ferrea e chi trasgrediva era sottoposto a dure punizioni corporali e talora anche alla pena di morte; chi invece si distingueva in guerra per coraggio riceveva decorazioni al valor militare, o promozioni e aumenti di paga.



adatt. da S. Paolucci-G. Signorini, *Il mondo greco e romano*, Zanichelli

Da cittadino a soldato: il cittadino romano diventava soldato con un giuramento.

Abbigliamento : il soldato romano indossava una tunica rossa.

Dove vivevano : i soldati vivevano in accampamenti

lontani dalla città.

Tecniche di guerra : i soldati venivano addestrati al combattimento oppure usavano speciali macchine da guerra.

Il generale : il generale viveva nello stesso modo dei suoi soldati, ma aveva un enorme potere.

Meriti e punizioni : il soldato che trasgrediva era punito severamente; chi invece era bravo veniva ricompensato.

Un animale per amico

● Leggi il **testo argomentativo**, poi rispondi alle domande.

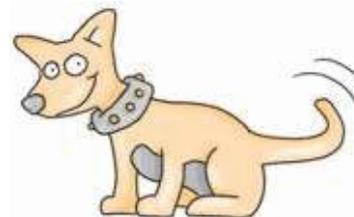
I bambini crescono meglio se insieme a loro vivono un cane o un gatto o un altro animale domestico?

Io sostengo che accudire un animale renda felici, rilassi, faccia bene, sia educativo e allunghi la vita.

Un cucciolo affettuoso e simpatico è il regalo più bello che si possa fare a un bambino. Giocheranno insieme e con il tempo il legame che li unisce si trasformerà in rispetto, aiuto, amore e amicizia. Inoltre la presenza di un animale domestico aiuta i bambini a crescere meglio, più sicuri e tranquilli, migliora la loro fiducia in se stessi e li rende più autonomi e responsabili.

Molti genitori, però, pensano che un animale in casa sporchi e porti malattie. Ciò è falso, ma occorre seguire una serie di regole affinché la convivenza sia sana e serena:

- non bisogna ritenere l'animale domestico un gioco di cui si possa fare l'uso che si vuole, o che si possa gettar via quando si è stanchi di lui;
- occorre far controllare l'animale almeno una volta all'anno dal veterinario, che lo vaccinerà contro le malattie più comuni;
- bisogna tenere pulito l'animale spazzolandolo e controllando il suo pelo e le varie parti del suo corpo;
- occorre portarlo fuori casa più volte al giorno o fargli usare la lettiera per i bisogni;
- infine, bisogna alimentarlo in modo sano e corretto.



- Qual è il **tema** trattato nel testo? **la presenza di un animale in casa**
- L'autore è favorevole o contrario alla presenza di un animale in casa? **è favorevole**
- Quali **argomenti** porta a favore della sua **tesi**? **dice che un animale in casa rilassa, educa al rispetto e all'amicizia, rende i bambini più sicuri e tranquilli, più fiduciosi e autonomi: e allunga la vita**
- Quali tesi a sfavore avanza poi? **un animale sporca e porta malattie**
- Con quali argomenti controbatte poi queste **obiezioni**? **1) l'animale domestico non è un gioco; 2) l'animale va portato dal veterinario per i controlli e le vaccinazioni; 3) è necessario tenere pulito l'animale e controllarlo; 4) bisogna portarlo fuori per i suoi bisogni o fargli usare la lettiera; 5) bisogna alimentarlo in modo sano e corretto.**

Parole di significato simile

● Osserva i due testi, poi completa.

A fatica, aiutandomi con un grosso coltello, entrai nella foresta.

La vegetazione era così fitta e rigogliosa che in quella foresta era quasi buio. Gli alberi e le piante protendevano le loro enormi foglie verso l'alto per cercare di catturare la poca luce che riusciva a filtrare in quell'intricata foresta.

A fatica, aiutandomi con un grosso coltello, entrai nella foresta.

La vegetazione era così fitta e rigogliosa che in quella selva era quasi buio. Gli alberi e le piante protendevano le loro enormi foglie verso l'alto per cercare di catturare la poca luce che riusciva a filtrare in quell'intricata boscaglia.

Che cosa hai notato? Nel primo testo la parola **foresta** è ripetuta per **3** volte. Nel secondo testo la stessa parola è stata sostituita con **selva** e con **boscaglia**

● Collega le espressioni con il **sinonimo** adeguato.

prendere nota	decollare
prendere fuoco	salpare
prendere il largo	incendiarsi
prendere parte	annotare
prendere il volo	partecipare

prendere la parola	catturare
prendere posto	intervenire
prendere in trappola	sorprendere
prendere per vero	sedersi
prendere in castagna	credere

● In ogni gruppo di sinonimi c'è un intruso: scopriilo e cancellalo.

casa: abitazione, dimora, ~~ortile~~, residenza, edificio

triste: abbattuto, angosciato, disperato, malinconico, ~~giocoso~~

meraviglia: ~~noia~~, sorpresa, sbalordimento, stupore

bello: grazioso, carino, piacevole, ~~alto~~

comunicare: parlare, conversare, ~~leggere~~, discutere, dire

con: insieme, ~~sotto~~, in compagnia, unitamente, assieme

felicemente: allegramente, gioiosamente, ~~rapidamente~~, festosamente

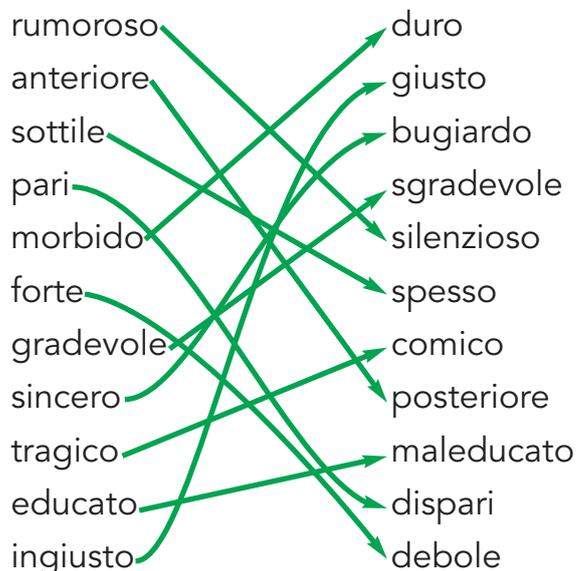


Parole di significato contrario

● Osserva la vignetta e il dialogo tra le due signore.



● Collega gli aggettivi con i rispettivi contrari.



● Scrivi il contrario degli aggettivi evidenziati nelle seguenti frasi.

Questo pavimento è davvero pulito.

sporco

Il fratello di Lucia è un bambino agitato.

tranquillo

Oggi il mare è burrascoso.

calmo

Il tuo discorso è stato troppo sintetico.

lungo

Il film che ho visto ieri è stato divertente.

noioso

Quel ragazzo è sempre disattento.

attento

● Completa il cruciverba. Al termine, unendo le lettere delle caselle colorate, otterrai il contrario di un superlativo assoluto. Scrivi nel riquadro l'aggettivo e il suo contrario.

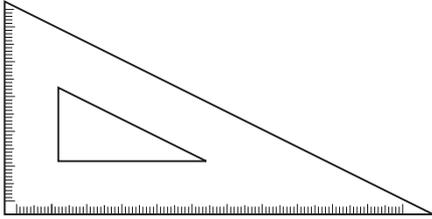
- 1 il contrario di ricco
- 2 il contrario di tutto
- 3 il contrario di allegro
- 4 il contrario di entrare
- 5 il contrario di sano
- 6 il contrario di bello

1	P	O	V	E	R	O
2	N	I	E	N	T	E
3	T	R	I	S	T	E
4	U	S	C	I	R	E
5	M	A	L	A	T	O
6	B	R	U	T	T	O

OTTIMO
PESSIMO

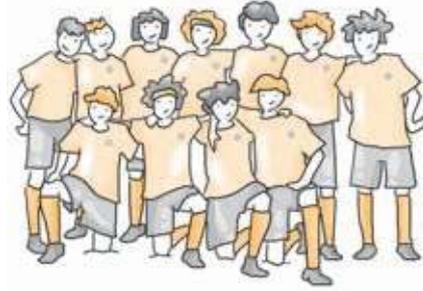
Stessa forma, diverso significato

● Osserva i disegni e leggi le definizioni.



SQUADRA

Strumento da disegno di forma triangolare e con un angolo retto.



SQUADRA

Gruppo di atleti che rappresentano una società sportiva.

● Sottolinea gli **omonimi** nelle seguenti frasi e scrivi tra parentesi se sono nomi, aggettivi, verbi. Segui gli esempi.

Mi piace molto il **riso** con lo zafferano. (nome)

Sentendo quella barzelletta ho **riso** tanto. (verbo)

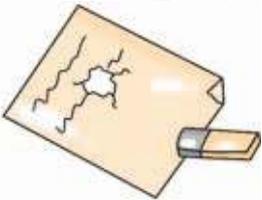


Quando ti **pongo** una domanda vorrei una risposta. (..... verbo.....)

Alla scuola materna i bimbi usano il **pongo**. (..... nome.....)

La mamma deve fare il **bucato**. (..... nome.....)

Cancellando troppo, ho **bucato** il foglio. (..... verbo.....)

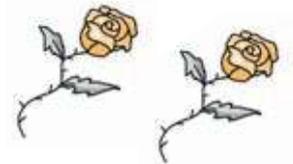


Le tartarughe sono **lente**. (..... aggettivo.....)

Ho osservato il dipinto con la **lente** d'ingrandimento. (..... nome.....)

Mio padre è un uomo **colto**. (..... aggettivo.....)

La mamma ha **colto** le rose in giardino. (..... verbo.....)



● Scrivi due brevi frasi per ogni omonimo.

miglio: Quella barca si trova a circa un miglio dalla costa.

Il mio canarino ama molto il miglio.

mento: Paolo ha il mento pronunciato.

Ti assicuro che io non mento mai.

lama: La lama di quel coltello è affilata.

Allo zoo ho visto un esemplare di lama sudamericano.



Stessa parola, più significati

● Quanti **significati** ha la parola "tavola"? Osserva i disegni e leggi i riquadri.

TAVOLA

La **tavola** è stata apparecchiata con molta cura.

La **tavola** di questo dizionario è a colori.

Come si scivola bene sulle onde del mare con quella **tavola**!

Devo sostituire questa **tavola** rotta del pavimento.

Ragazzi, controllate bene la **tavola** pitagorica!

×	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
2	2	4	6	8	10	12	14	16	18	20
3	3	6	9	12	15	18	21	24	27	30
4	4	8	12	16	20	24	28	32	36	40
5	5	10	15	20	25	30	35	40	45	50
6	6	12	18	24	30	36	42	48	54	60
7	7	14	21	28	35	42	49	56	63	70
8	8	16	24	32	40	48	56	64	72	80
9	9	18	27	36	45	54	63	72	81	90
10	10	20	30	40	50	60	70	80	90	100

● Spiega i vari significati della parola **cassa** nelle diverse situazioni.

Ho messo tutti i libri in quella **cassa** di legno. contenitore rigido con coperchio per conservare o spedire oggetti

Il nonno ha fatto i raggi alla **cassa** toracica perché aveva una brutta tosse. cavità formata da più ossa che contiene il cuore e i polmoni

Non posso suonare, la **cassa** della chitarra si è rotta! parte vuota di uno strumento musicale che aumenta l'intensità del suono

Ora mi metto in fila per pagare la spesa alla **cassa**. macchina che serve a contenere e registrare il denaro

Parole che stanno bene insieme

● Osserva le parole evidenziate nella vignetta, poi riscrivile al posto esatto.



parti del viso

labbra, palpebre, ciglia,
sopracciglia, guance, mento

prodotti per il trucco

rossetto, ombretto, mascara,
matita, fondotinta, crema

● In ogni gruppo di parole c'è un intruso. Individualo e cancellalo, poi scrivi sui puntini il **campo semantico** a cui appartengono le altre parole. Segui l'esempio.

mela, pera, ciliegia, ~~patata~~, albicocca → frutta
 limonata, aranciata, ~~latte~~, birra, gassosa → bibita gassata
 aereo, ~~computer~~, nave, autobus, moto, bicicletta → mezzo di trasporto
~~armadio~~, zaino, valigia, baule, sporta → contenitore
 indovinello, rebus, anagramma, cruciverba, ~~favola~~ → gioco enigmistico
 manubrio, freni, ~~patente~~, pedali, cambio, catena → parte della bicicletta

● Scrivi 4 parole per realizzare i campi semantici indicati.



giochi

pallone

pattini

costruzioni

bambola

strumenti musicali

violino

pianoforte

chitarra

flauto

inverno

freddo

neve

ghiaccio

nebbia

cielo

nuvole

vento

aria

sole

Il mio maestro

● Leggi il racconto, poi segna con una X la risposta esatta.

Il mio maestro arrivava sempre con le mani e le braccia cariche di cose che rischiavano di cadere da tutte le parti: libri, mele, panini, una gran borsa, la pipa, gli occhiali, pennelli e un mucchio d'altre cose ancora. Quando riusciva a portarle tutte dentro l'aula, le rovesciava sul tavolo e le metteva un po' in ordine. Poi andava alla finestra, guardava fuori, ci chiamava accanto a sé e diceva: – Oggi impareremo delle cose nuove, molto importanti. Ci vorrà molto impegno.

Allora ci mettevamo tutti a sedere. Lui infilava gli occhiali, prendeva in mano la pipa e cominciava: – Tanti, tanti anni fa, il Re delle Nuvole era ancora un marmocchietto e viveva in grande amicizia con il Re del Sole.

Altre volte cominciava così: – Domenica mattina alle sei del pomeriggio navigavo tranquillo in cima ai monti con la mia barchetta...

Oppure: – C'era una volta una donna piccolissima...

O ancora: – In un Paese lontano lontano, oltre l'ultimo sogno visibile...

E così raccontava le storie di tutti i tempi e di tutti i Paesi.

E noi, attentissimi, stavamo come aggrappati alla sua voce che ci portava sui mari all'inseguimento della nave fantasma, nel bosco incantato, nel castello orrido di Roccalanzona, nella Città degli Specchi...

E in questo modo incontrammo streghe e maghi, gnomi e giganti, sirene e uccelli di fuoco, pentole magiche e guardiani di porci; e Achab, il capitano dagli occhi infuocati e la gamba d'avorio che inseguiva la balena bianca; e Long John Silver, il cuoco di bordo capo dei pirati; il Piccolo Principe, Peter Pan, Don Chisciotte... e animali parlanti, aquiloni, acque fatate, uccelli, uomini e donne mai stanchi di darsi da fare per essere liberi e felici.

adatt. da G. Pontremoli, *Il mistero della collina*, Giunti



- | | | |
|----------------------|---|---|
| L'autore racconta: | <input type="checkbox"/> una storia inventata | <input checked="" type="checkbox"/> un'esperienza personale |
| Il testo è scritto: | <input checked="" type="checkbox"/> in 1ª pers. sing. | <input type="checkbox"/> in 3ª pers. sing. |
| I verbi usati sono: | <input type="checkbox"/> al tempo presente | <input checked="" type="checkbox"/> al tempo passato |
| L'autore ha scritto: | <input type="checkbox"/> per se stesso | <input checked="" type="checkbox"/> per altri |
| Questo testo è: | <input type="checkbox"/> fantastico | <input type="checkbox"/> poetico |
| | <input checked="" type="checkbox"/> autobiografico | <input type="checkbox"/> regolativo |

Il cane Marte

● Nel seguente testo inserisci i **punti fermi** e le **lettere** maiuscole mancanti.

Chissà da dove è venuto; forse l'aveva abbandonato quassù un turista di passaggio o forse, anche, e mi piace pensarlo, questo posto l'ha scelto lui quando decise di vivere libero dopo aver gironzolato nella zona per qualche tempo o lasciato una casa che non gli andava. Intanto è già il terzo anno che trascorre in paese, e certamente ci resterà finché ne avrà voglia. Qualcuno un giorno l'ha battezzato "Marte", e a questo nome, che certo non gli si addice, lui risponde a chi lo chiama per una carezza o per un boccone. La sua razza? Dal pelo del muso si direbbe che ha senz'altro sangue di pastore scozzese, ma anche di pastore bretone e di setter. È un cane di qualità, anche se trovatello.



adatt. da M. Rigoni Stern, *Il libro degli animali*, Einaudi Scuola

● Nelle frasi seguenti il **punto fermo** è stato collocato in modo errato. Inserirlo al posto esatto e correggi le **lettere maiuscole**. Segui l'esempio.

Maria prepara la relazione. Al computer la dovrà consegnare in settimana.

Maria prepara la relazione al computer. La dovrà consegnare in settimana.

Tutti i bambini conoscono bene il cartone animato "Pinocchio". Pochi però hanno letto il libro di Collodi.

Se avessi tempo verrei con te a fare un giro. Purtroppo devo tornare a casa.

Al parco alcuni ragazzi scorrazzavano in motorino infastidendo bambini e anziani.

Fortunatamente sono stati multati dalla Polizia Municipale.

● Nelle frasi seguenti inserisci le **virgole** mancanti.

Oggi pomeriggio, dopo aver fatto i compiti, andrò al cinema con i miei amici.

C'era molto movimento alla festa: chi ballava, chi gridava, chi chiacchierava, chi suonava la chitarra e chi pensava solo al buffet.

Durante la verifica Alberto, senza farsi scorgere dal professore, passò la soluzione del problema a Franco.

Avrei desiderato tanto venire con voi all'inaugurazione della nuova palestra, ma proprio quella mattina mi è venuta l'influenza.

Evviva la punteggiatura!

● Nelle frasi seguenti inserisci i **due punti** mancanti.

Daniela è andata dal medico: non si sentiva bene.

Apri bene le orecchie e ascolta ciò che ti dico: ho vinto il primo premio alla lotteria!

Non c'è più quel negozio di giocattoli all'angolo: i proprietari l'hanno venduto.



La bancarella del fiorista esponeva fiori di ogni tipo: gerbere, petunie, gerani, rose, gardenie.

Non so come farei senza mia sorella: è allegra, positiva, piena di energie e sempre disposta ad aiutarmi.

Lucia ha un'idea ben precisa sulla gita da proporre: una visita all'acquario di Genova e alla Città dei Ragazzi.

Domenica scorsa siamo andati al fiume: è stata una giornata bellissima.

La strada è ancora lunga: se non ci sbrighiamo arriveremo tardi.

● Nelle frasi seguenti inserisci i **punti interrogativi** e i **punti esclamativi** mancanti.

Ce l'ho fatta! Sono stato promosso!

Con chi andrai al cinema stasera?

Per favore, mi presti il dizionario?

Silenzio! Siete sordi o fate finta di esserlo?

Hai già deciso dove trascorrere il weekend?

Smettila! Non sopporto più le tue lamentele!

Accidenti! Ho scordato di comprare i fiori per la mamma!



● Nelle frasi seguenti inserisci i **trattini** dove occorrono.

Il vigile chiese all'automobilista: - Mi mostri i documenti, per favore.

Ho detto a Luigi che non potevo andare con lui in centro e mi ha risposto: - Non importa, sarà per un'altra volta.

Il capostazione annunciò: - Attenzione, il treno in arrivo da Genova viaggia con circa mezz'ora di ritardo.

Il medico consiglia alla signora Rossi: - È bene che lei prenda l'antibiotico.

La pianta delle pantofole



● Leggi il racconto.

Il contadino Pietro andò un mattino nel suo frutteto con l'intenzione di cogliere delle mele. La pianta delle mele era in mezzo a un prato e mentre si avvicinava Pietro vide tra le foglie delle macchie blu, gialle, rosa, viola.

“Diavolo,” pensò “non ho mai visto delle mele azzurre; che cosa sarà successo?”

Giunto vicino alla pianta, il mistero diventò chiaro d'un tratto: tra i rami e le foglie penzolavano in bell'ordine, dondolando al fresco vento, centinaia di pantofole.

“A chi sarà venuto in mente di attaccare tante pantofole alla mia pianta?” si domandò Pietro.

Salì sulla pianta per esaminare la cosa, e si accorse che le pantofole erano cresciute sulla pianta al posto delle mele. Pietro non credeva ai propri occhi. Si pizzicò forte una gamba per sentire se era ben sveglio. Non c'era dubbio, non stava sognando.

Pietro considerò a lungo quelle belle e strane pantofole. Ce n'erano di tutti i tipi: con il fiocco, con la fibbia, con la doppia suola, con il pelo dentro e così via. Che fare?

Come va a finire? Amici, adesso andate avanti voi.

Io non vi dico com'è andata a finire la favola: dovete dirmelo voi. Pensateci su.

adatt. da G. Rodari, *Prime fiabe e filastrocche*, Einaudi

● Accetta l'invito dell'autore e scrivi il **finale** del racconto.

Pietro alla fine decise di raccogliere tutte quelle pantofole così belle e le regalò agli abitanti del suo paese.

Essi furono molto felici di poter infilare i loro piedi stanchi in pantofole morbide e comode.



L'altalena della strega Prisca

● Leggi la storia, poi segna con colori diversi le **sequenze**.

La strega Prisca era invidiosa delle belle ragazze che andavano sulle altalene.

Così un bel giorno scelse un'altalena e vi spruzzò sopra un po' di polvere magica. Pronunciò poi una formula per cui chiunque si fosse fatto spingere sull'altalena per più di sette volte sarebbe sparito nel nulla e nessuno l'avrebbe più rivisto in giro. Quindi si nascose dietro un albero e aspettò...

Arrivò una coppia d'innamorati. Si guardavano teneramente negli occhi, poi lui chiese a lei se voleva fare un giro sull'altalena: una spinta, poi due, poi tre, poi quattro, poi cinque, poi sei, poi sette, e PUFF! La ragazza svanì nel nulla.

La strega Prisca ridacchiò.

Poi arrivò una mamma con la sua bambina. La piccola aveva lunghi boccoli d'oro e un vestitino di pizzo con tanti fiocchi. Appena vide l'altalena ci si sedette sopra. Ecco la prima spinta, poi la seconda, la terza, la quarta, la quinta, la sesta, la settima e... HOP! Niente più bimba, né boccoli, né pizzo, né fiocchi.

La strega Prisca ridacchiò di nuovo.

Molte belle fanciulle sparirono quel giorno dalla circolazione, e Prisca si sentì importante.

Quella spaccona di Prisca addirittura disse all'orco del bosco che era stata proprio lei a fare la perfida magia.

Ma siccome l'orco non ci credeva, la presuntuosa si sedette sull'altalena e lo invitò a guardare: e uno, e due, e tre, e quattro, e cinque, e sei, e sette e... TRAC!, anche Prisca sparì! Si era dimenticata che l'incantesimo valeva per tutti, anche per lei!

rid. da E. Mazzoli, *Aspettando la luna*, Il Ponte Vecchio



● Segna con una X la risposta esatta.

● Il **fatto principale** narrato nel testo è:

l'odio della strega verso un orco l'invidia della strega per le belle ragazze

● Gli **elementi fantastici** del racconto sono:

la strega Prisca la coppia di fidanzati l'orco del bosco
 l'altalena la bambina dai boccoli d'oro la polvere magica

Frasi e non frasi

- Sottolinea le espressioni che formano una **frase** di senso compiuto.



Il nonno il giornale sul divano.
La palla rimbalzò più volte sul campo da gioco.

Oggi il cane ha preparato un pranzo squisito.

Metterò le scarpe con i tacchi alti.

I condizionatori usano un particolare
 gas refrigerante.

Cornacchia ramo una posò alto
 più si sul albero dell'.

- Segna con una **X** il motivo per cui le seguenti sequenze di parole non costituiscono frasi vere e proprie.

	non c'è predicato	non c'è concordanza grammaticale	non c'è senso compiuto	non c'è ordine tra le parole
Mi piace moltissimo i gelati alla fragola.		X		
Il ventilatore leggeva alcune poesie.			X	
Ordini controllo la dava torre di decollo il per.				X
Gli adulti i cartoni animati.	X			
Due compagni non ha partecipato alla gita.		X		
Caldo insopportabile anno quest' il è.				X
Un libro rosicchiava un osso.			X	
Fabio una medaglia d'oro nel salto in alto.	X			

- Trasforma le seguenti espressioni in **frasi minime**, cancellando gli elementi in più. Segui l'esempio.

~~Ogni sera~~ Carla ripone ~~i suoi vestiti nell'armadio~~.

Giulia ha preparato ~~un'insalata di riso ricca di verdure e sottaceti~~.

Il cameriere, ~~con molta abilità~~, servì ~~rapidamente tutti i clienti del ristorante~~.

~~In occasione della sagra del paese~~ le strade furono chiuse ~~al traffico~~.

I pilastri della frase

● Leggi l'indovinello e rispondi.

È fritta se diciamo inutilità o banalità.

Può essere pesante.

A volta manca...

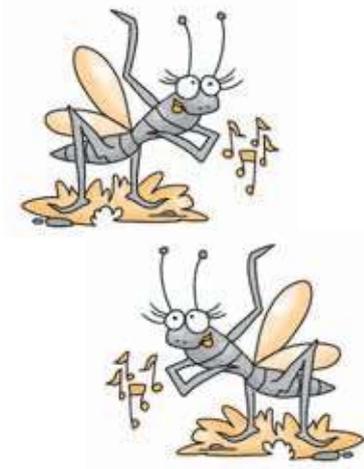
Si lascia condizionare d'estate.

Si può prendere a boccate.

Può colpirci senza preavviso.

Chi è il **soggetto** dell'indovinello?

È **l'aria**.



● Nelle frasi seguenti evidenzia il **soggetto**. Segui l'esempio.

Nel silenzio delle notti estive **le cicale** gracidano in coro.

La legna accatastata nel camino ardeva allegramente.

Nella stanza accanto sta riposando **il mio fratellino**.

Alcuni genitori hanno chiesto un colloquio al Preside.

Oggi **molti treni** non sono partiti per via dello sciopero.

Nei boschi crescevano **funghi velenosi**.

● Completa le frasi con un **predicato** adatto.

I turisti stranieri **visitano** le città d'arte italiane.

L'acqua **sgorga** dalla sorgente.

Giovanna **arrivò** a scuola in ritardo.

La zia **conservava** i gioielli in una cassetta di sicurezza.

Dopo il temporale l'aria **si è rinfrescata**

Il vincitore **fu premiato** con una medaglia d'oro.



● Arricchisci le seguenti frasi minime aggiungendo **espansioni** sia al soggetto sia al predicato. Segui l'esempio.

L'aereo decollerà. / L'aereo **AZ 754 per Parigi** decollerà **alle ore 18,45 dalla pista 12**.

Il traghetto salpò. **Il traghetto salpò dalla banchina del porto di Genova**.

Suona il telefono. **Suona il telefono a casa della nonna con insistenza**.

Il nonno rimpiange. **Il nonno Fabrizio rimpiange spesso la sua giovinezza**.

Il temporale scoppiò. **Il temporale scoppiò all'improvviso nella notte**.

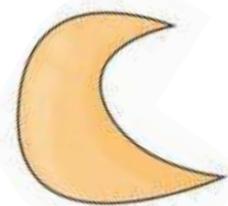
Le stelle brillavano. **Le stelle brillavano luminose e lontane nel cielo notturno**.

Luca aveva telefonato. **Luca aveva telefonato più volte al suo amico Gino**.



Predicati e complementi

☉ Sottolinea in rosso il **predicato verbale**, in blu il **predicato nominale**.



Milioni di turisti, ogni anno, visitano i Musei Vaticani.
 Marina è una grande amica: mi aiuta sempre nei momenti difficili.
 Il tuo ragionamento mi sembra poco convincente.
 Stasera verrà trasmesso in TV un vecchio film di Alberto Sordi.
Abito in questa via da diversi anni: è molto tranquilla e silenziosa.
 Quella sera la luna era alta nel cielo e splendeva di una luce irreali.
 Gli alunni della 4^a A hanno visitato il Museo egizio di Torino.

☉ Sottolinea il **complemento oggetto**.

Per pranzo vorremmo della carne alla brace.
 Luca cerca il suo quantone da baseball.
 Nel camino bruciava un grosso ceppo.
 Giada ascolta un CD di Jovanotti.
 Ugo ha fotografato l'eclissi di sole.
 Giulia ha svolto la verifica di italiano con molta sicurezza.
 Stefania compra le uova fresche per preparare la maionese.
 Sergio regalò alla fidanzata un anello con un diamante.



☉ Completa le frasi con i complementi che rispondono alle domande proposte.

Marco rinuncia (a che cosa?) ai dolci e alle patatine (perché?)
 per la dieta

(Quando?) Domenica andrò (dove?) al mare
 (per quanto tempo?) per l'intera giornata

L'autista (di che cosa?) del pullman guidava (come?)
 con prudenza

(Quando?) La settimana scorsa abbiamo festeggiato (con chi?)
 con la nonna (che cosa?) il suo compleanno

Questa tazza è (di che cosa?) di porcellana, l'ho comprata
 (quando?) l'anno scorso (dove?) a Vienna
 per regalarla (a chi?) alla zia

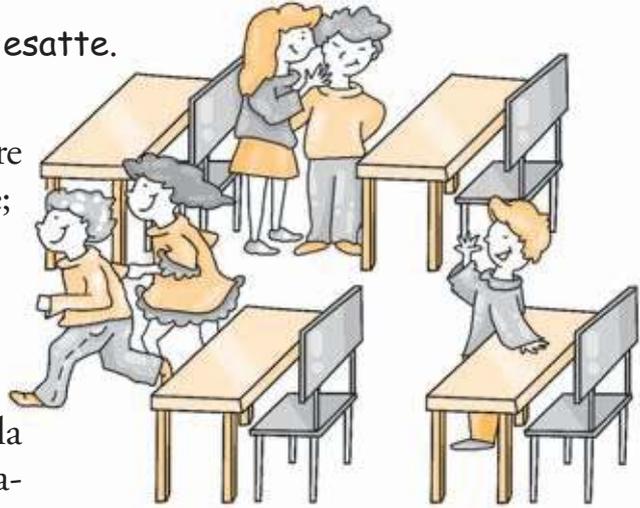


Lo scherzo del "L'ha detto la maestra"

● Leggi il testo, poi segna le risposte esatte.

Durante la ricreazione:

- dire a Giulia che la maestra ha detto di dire a Mario che Enrico deve andare in classe;
- dire a Valentina che dica a Camilla che la maestra ha detto che Anna deve andare a chiamare la bidella;
- dire a Lucia che spieghi a Marco che la maestra vuole che lui, Veronica ed Emanuele mettano a posto l'aula e spazzino in terra;
- dire a Niccolò che dica a Lorenzo che la maestra vuole che Debora e Alice tirino fuori tutti i libri della biblioteca e li mettano sul suo tavolo;
- dire a Rita che avvisi la maestra che Martina ha detto che la bidella ha avvisato che la cercano per telefono;
- stare a guardare la confusione che ne viene fuori e ridere di nascosto.



Le mie maestre sono bravissime in matematica, storia, italiano, geografia... Ma come investigatrici non sono granché: infatti non sono riuscite a scoprire che cosa avesse provocato tutta quella confusione durante la ricreazione.

– Siete diventati tutti matti? – ci hanno chiesto arrabbiate.

I miei compagni non sapevano che cosa dire, anche perché nessuno si è accorto che tutti i messaggi partivano da me. Io avrei potuto spiegare che cos'era successo, ma non volevo fare la figura di quello che sa tutto lui e sono stato zitto.

adatt. da S. Bordiglioni, *Scherzi*, Einaudi Ragazzi

- Il bambino che ha combinato lo scherzo è: timido simpatico
 arrabbiato furbo aggressivo birichino
- I compagni di classe dell'autore dello scherzo sono: attenti
 creduloni sfortunati ingenui sciocchi pasticcioni
- Il testo racconta: un'avventura vissuta da un bambino a scuola
 un litigio fra compagni uno scherzo combinato a scuola da un alunno
- Il testo è umoristico perché: i personaggi sono divertenti
 la situazione descritta è comica contiene delle barzellette
- Leggendo il testo, il lettore ride perché:
 immagina lo svolgersi della situazione e la confusione che ne deriva
 vengono descritti dei personaggi comici che fanno cose sciocche

La staffetta di parole

● Leggi il testo.

A questo gioco possono partecipare 8 bambini suddivisi in 2 squadre di 4 bambini ciascuna. Per giocare servono 2 pezzetti di gesso e la lavagna, 1 clessidra per misurare il tempo e 1 dizionario.

Alla lavagna, su una colonna, devono essere scritti nomi di animali e su un'altra colonna nomi di città.

Un giocatore sceglie una lettera a caso sul dizionario, per esempio la lettera C.

Si decide a caso chi avrà la colonna degli animali e chi quella delle città.

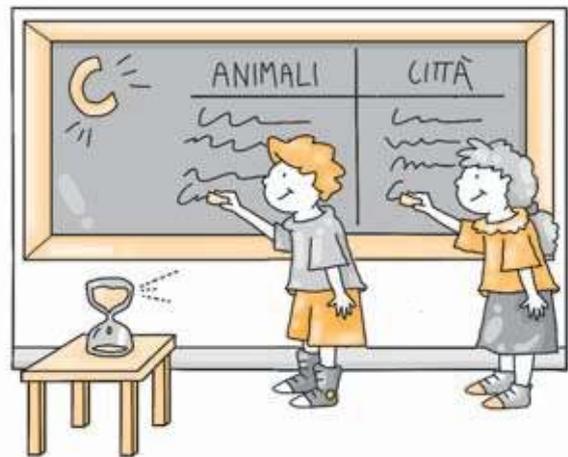
Si rovescia la clessidra e il primo giocatore di ogni squadra corre verso la lavagna e scrive nella colonna assegnata alla sua squadra un nome che comincia per C.

Appena ha finito, torna a sedersi e parte il secondo giocatore.

Il gioco si ferma quando il tempo è scaduto.

Vince la squadra che ha scritto il maggior numero di nomi.

Occorre ricordare che nel corso di una stessa partita tutti i nomi devono cominciare con la lettera scelta.



O.A. Grandjean, *Il libro dei giochi in casa*, Garzanti

● Sottolinea le diverse parti del gioco come indicato:

- in rosso il numero dei giocatori
- in verde il materiale necessario
- in blu la regola da ricordare
- in giallo le fasi del gioco
- in rosa la durata del gioco
- in viola le modalità di vincita

● Segna con una X le risposte esatte.

- Questo testo:
 - descrive un oggetto scolastico
 - indica ciò che serve per costruire una cosa
 - racconta una storia
 - dà informazioni su un argomento
 - dà indicazioni per eseguire un gioco
- Perciò è un testo:
 - descrittivo
 - poetico
 - regolativo
 - narrativo
 - informativo
- Nel testo le operazioni da eseguire sono state scritte:
 - in modo breve e sintetico
 - in modo complesso
 - con molti particolari
- I verbi usati sono coniugati:
 - al passato
 - al presente
 - al futuro

Questa sono io!

● Leggi la seguente pagina di **diario**.

Mi chiamo Tracy Beaker. **Ho** 10 anni e 2 mesi. **Il mio compleanno** è l'8 maggio. Non è giusto: nello stesso giorno compie gli anni anche quel cretinetto di Peter Ingham! Così abbiamo avuto una torta di compleanno in due, siamo stati costretti a tagliarla tenendo il coltello insieme e ci è toccato solo mezzo desiderio a testa. Vabbè che credere a questa storia dei desideri è roba da poppanti. Tanto poi non si avverano.



Sono nata in un reparto maternità, non so bene dove.

Da neonata ero molto carina, ma scommetto che strillavo da matti.

Sono alta centimetri, e chi lo sa! Ho provato a misurarmi con una riga di legno, ma non sta mai ben dritta e così non trovo il punto giusto.

E non voglio farmi aiutare da nessuno degli altri bambini, perché questo è il mio diario strettamente personale.

Peso chili, non so nemmeno questo. Nel bagno c'è una bilancia, ma segna il peso in cifre romane! Comunque peso poco, sono uno stecchino.

I miei occhi sono neri, e so farli sembrare perfidi come quelli di una strega.

I miei capelli sono biondi, lunghissimi e mossi. No, sono tutte storie. Sono scuri e ribelli e si rizzano da tutte le parti, specialmente quelle sbagliate.

La mia pelle è tutta brufoli quando mangio troppi dolci.

adatt. da J. Wilson, *Bambina affittasi*, Salani

● Ora descriviti, utilizzando le frasi evidenziate nel testo. Aggiungi anche i particolari utili per farti conoscere meglio dagli altri.

Mi chiamo Michela **Ho** 10 anni

Il mio compleanno è il 7 maggio. **Sono alta e magra.**

I miei capelli sono corti e ricci.

I miei amici dicono che ho degli occhi azzurri molto belli e un naso buffo.

Ho un carattere allegro e sereno e mi piace giocare anche con i maschi.

Mi piace leggere i fumetti e andare al cinema.



Prima media

● Leggi il testo.

Margot aveva letto la lettera almeno settanta volte. Il pezzo di carta cominciava a rompersi tanto lo piegava e ripiegava. Ne aveva imparato a memoria il contenuto: “Gentili Signori, Vostra figlia è stata ammessa in prima media presso l’Istituto dei Grandi Pini”.

La vigilia del gran giorno Margot andò a letto alle otto perché voleva essere in forma.

Sua madre venne in camera.

- Mamma, ho paura della prima media.
- Paura di che cosa, esattamente?
- Di tutto.
- Tutto! Che cosa vuol dire?
- Non lo so.
- Allora è paura di ciò che non conosci. Non ti preoccupare, tra qualche giorno sarai già un’esperta della prima media e saprai tutto.
- Ma se non avrò i miei amici in classe?
- Te ne farai degli altri, gli amici non ti sono mai mancati!
- E se i prof sono antipatici?
- Sopravvivrà! – dichiarò sua madre ormai impaziente.
- E se non capisco niente?
- Stai tranquilla, capirai! – la rassicurò la mamma uscendo.
- “È facile da dire”, pensò Margot.
- Si girò e rigirò nel letto. Contò le pecore. Contò gli elefanti. Poi accese la lampada e si mise a leggere il suo libro preferito.

adatt. da S. Morgenstern, *Prima media!*, Einaudi

● Fra poche settimane anche tu frequenterai la scuola media. Quali paure hai rispetto alla nuova scuola? E quali desideri? Racconta.

paure, ansie, preoccupazioni

Ho paura che i nuovi professori
siano esigenti.

Temo inoltre di non essere
abbastanza preparata nelle
materie scolastiche.

Sono preoccupata infine per i
compiti perché mi hanno detto
che alla scuola media i professori
ne assegnano molti.



desideri, aspettative

Ho voglia di imparare cose nuove
e più difficili.

Sono contenta di conoscere
nuovi amici e di fare delle
esperienze diverse.